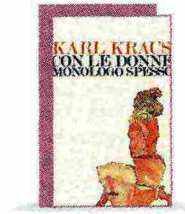




LO SCAFFALE



Con le donne monologo spesso
di Karl Kraus
(a cura di Irene Fantappiè)
Elliot, pp. 124, € 12

Era il più sprezzante dei misogini, ma anche un accalorato paladino della libertà femminile di scegliere il proprio destino e governare il proprio corpo. Kraus, quando parlava di donne, oscillava tra questi due estremi: contraddittorio, virulento, sempre geniale. Perché usava la sessualità per sfasciare la mentalità borghese nella Vienna di fine '800, dove Klimt conviveva con Freud, Sacher Masoch con Salten (l'autore di *Bambi* che scriveva pornazzi), l'algida etica austrocattolica con sterminate falangi di prostitute. In questa silloge di aforismi e articoli pubblicati sulla *Fackel* (la rivista che redigeva tutto da solo), parla di suffragette e tenutarie di bordelli, annunci matrimoniali e perversioni, aborto e divorzio, di onanismo e pornografia. Fustigando chicchessia (perché non stava mai con nessuno). Ma soprattutto chi pensava di trattare la donna o come proprietà privata del matrimonio, o come oggetto di piacere clandestino. Convinto che anche l'alienato rapporto tra maschi e femmine a letto stava portando l'Europa verso gli ultimi giorni dell'umanità.

Bruno Ventavoli

Nella stazione di Milano c'è una sala d'aspetto segreta e mai aperta al pubblico costruita per accogliere Hitler ancora decorata con svastiche. Guardate i finimenti di cuoio sul cavallo di San Martino dipinto da Bernardino Butinone e Bernardo Zenale a Treviglio nel Bergamasco: sono tinti di quel bel rosso che fu un'eccellenza del made in Italy quattrocentesco. Ecco due, tra le tante, curiosità che Philippe Daverio ci invita a scoprire in «127 passeggiate a Milano, in Lombardia e dintorni». Ottimo, divertente baedeker, da mettersi in tasca e partire.

1
La buona strada
di Philippe Daverio
Rizzoli
pp. 178, € 11,50

Andrea Boschetti

Gli uomini che hanno rovesciato il tiranno e trascinato il popolo alla vittoria diventano volti pallidi che salgono sul patibolo della ghigliottina. In una Parigi spettrale, insanguinata da vendette, linciaggi, congiure, mentre gli eserciti stranieri marciano sulla Francia per spegnere il virus del giacobinismo, dilaga il «Terrore». Ecco l'ultimo volume, cupo, possente, asciuttamente tragico della trilogia che l'inglese Mantel ha dedicato alla Rivoluzione francese.

2
I giorni del terrore
di Hilary Mantel
(trad. Giuseppina Oneto)
Fazi, pp. 507, € 19,50

Angela Bruno

Un viaggio nella fame, un reportage così intonato al tema intorno a cui ruota l'Expo di Milano. Dall'India al Bangladesh, dal Madagascar agli Stati Uniti

(dove trionfano gli obesi, l'altra faccia della medaglia, con i denutriti)... Tra le stazioni del pamphlet di Martín Caparrós, scrittore argentino. Di storia in storia verso la conclusione: «... i grandi momenti della cultura avvengono quando l'egoismo di migliaia di persone consiste nel decidere che devono fare qualcosa per gli altri: quello è il loro modo di fare qualcosa per se stessi, il loro egoismo».

3
La fame
di Martín Caparrós
Einaudi
pp. 720, € 26

Luca Antini

4
Andrea Doria
di Gabriella Airdi
Salerno, pp. 250, € 22

Battaglie navali, congiure, golpes. Il protagonista è l'uomo più potente dei suoi tempi, capitano invincibile delle galee genovesi; uomo colto, capo clan (32 rami la sua stirpe) e fine politico, espressione di una élite aristocratica e di una repubblica internazionale del denaro che sa far coincidere gli interessi personali con quelli della città, Genova, mai sottomessa, nemmeno durante la trentennale alleanza con Carlo V. Genova chiave per dominare l'Italia, dunque il mondo; città-Stato che «non ha e non avrà re», ma che ha avuto - esaltato in questo testo esaustivo che si legge come un romanzo - il suo principe del mare.

Fabio Pozzo

Angeli contro. Bisticciano per le gobbe dei cammelli e dei dromedari, e sgomitano per l'approvazione di una pulce invece di una balena. Su invito dell'Onnipotente gli spiriti architetti fanno insomma a gara nel raffigurare i possibili abitatori del nostro pianeta, senza immaginare che il Creatore li accetterà tutti benevolmente. Storce però il naso quando un inventore gli mostra il disegno dell'uomo, eppure la sua noiosa ostinazione lo induce a firmare il «fatale progetto», in questa storia che affascina i bambini anche per le straordinarie grandi tavole di Gerda Martens.

5
La creazione
di Dino Buzzati
Orecchio Acerbo
pp. 48, € 13,50

Ferdinando Albertazzi

Pedalando pedalando, il mito delle due ruote qua e là torna a rifulgere. Galeotte, per esempio, le supreme corse a tappe, dal Giro d'Italia al Tour de France. Tra maglie rose e gialle, la felicità è assaporare «il piacere della fatica» quale pulsa in *Hai voluto la bicicletta*, in sella un florilegio di blasonate firme. Da Cancogni a Buzzati, da Gatto a Oriani, da Testori a Pratolini, dalla Ortese a Mario Soldati (non dimenticando i «campioni» odierni). A Orio Vergani. Indimenticabile, indelebile, il suo addio a Fausto Coppi: «Il grande airone ha chiuso le ali».

6
Hai voluto la bicicletta
Aa.Vv.
Sellerio
pp. 422, € 15

Bruno Quaranta